

09,55	Mondiali sci, slalom donne (1ª man.) Rai2
12,55	Mondiali sci, slalom donne (2ª man.) Rai3
13,15	Calcio, Manchester-Arsenal CalcioStream
15,25	Rugby, Italia-Galles Rai3
17,50	Basket, Skipper BO-Virtus RM Rai3
17,55	Volley, Montichiari-Milano Tele+
19,00	Tennis, Wta di Anversa Eurosport
19,45	Rugby, Inghilterra-Francia Tele+
21,30	Calcio, Espanol-Barcellona Tele+
01,10	Vela, America's Cup Rai2



## Ducati Desmosedici, la "Ferrari a due ruote" irrompe nel Moto Gp

Presentata la moto di Bayliss e Capirossi che sfiderà le Honda di Rossi e Biaggi e la Yamaha di Melandri

MILANO I colori sono gli stessi, così come lo sponsor principale, ma la Ducati Desmosedici V4 è al suo esordio e deve ancora raggiungere tante vittorie per legittimare il soprannome di «Ferrari a due ruote» che le hanno dato i tifosi. Dopo 15 anni di trionfi in Superbike, la casa italiana torna al motomondiale nella classe MotoGp con due piloti di talento come Loris Capirossi e Troy Bayliss (nella foto). I dirigenti hanno scelto il giorno di San Valentino per presentare la Desmosedici al Filaforum di Assago «e non è stata una scelta casuale», spiega Federico Minoli, presidente di Ducati Holding - perché è la festa degli innamorati e noi, così come i nostri tifosi, siamo innamorati di Ducati». E dato che Minoli si definisce «il capo dei tifosi»,

non poteva non dare ascolto alle migliaia di lettere ricevute che hanno spinto la storica casa bolognese a intraprendere questa nuova avventura. Il primo Gp si correrà il 6 aprile a Suzuka per iniziare una stagione che sarà per forza di cose interrotta: «Il nostro obiettivo - sintetizza Claudio Domenicali, amministratore delegato di Ducati Corse - è di lavorare come pazzi per rendere la moto vincente in tempi brevi. Non ci fa paura il confronto. Quando abbiamo preso la decisione di confrontarci nella MotoGp abbiamo lanciato il cuore oltre l'ostacolo e, da allora, lavoriamo pensando più che altro al 2004. Questa è la nostra sfida». Per questa prima stagione, la Ducati investirà 30 milioni di euro e, attorno alla nuova moto, che ha visto la collabora-

zione della HPE di Piero Ferrari nella progettazione del motore, lavorano 110 persone la cui età media è inferiore ai 30 anni. Da luglio a oggi, la Desmosedici ha già coperto 16.000 chilometri di test, metà dei quali con il collaudatore Vittorio Guareschi. «Vogliamo trasferire il nostro amore e il nostro tifo nella Gp - ha concluso Federico Minoli - e vogliamo che il pubblico giovane che segue la MotoGp tifi Ducati, usando però toni soft, non di tipo calcistico: un tifo sportivo come, ad esempio, quello che l'anno scorso ha salutato a Imola la perdita del mondiale superbike all'ultima curva. Troy, e noi con lui, abbiamo perso il titolo sul filo di lana, ma il pubblico si è divertito. E ci ha applauditi. Ecco, vogliamo restare noi stessi anche in Gp».

### Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia. Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

# lo sport

### Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia. Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

# L'Italia del rugby non può più perdere

Nel "Sei Nazioni" gli azzurri, reduci da 14 sconfitte di fila, affrontano il Galles a Roma

Giampaolo Tassinari

ROMA La striscia negativa dell'Italia nel Torneo delle Sei Nazioni (14 sconfitte consecutive) fa tremare i polsi anche ad un "duro" come John Kirwan. Per il neozelandese ct azzurro e per tutto il movimento italiano il 2003 sarà un anno di fondamentale: oltre al Sei Nazioni è in programma la 5ª edizione del Mondiale (si giocherà in Australia). La nazionale, reduce da una fase molto delicata sia a livello di risultati che di prestazioni, deve ritrovare la stima e la considerazione a livello internazionale. E, per riuscirci, è necessario riacquisire serenità interiore e quegli equilibri di spogliatoio da tempo smarriti.

Tante attese e tanti desideri ma il gruppo azzurro è in larga parte ancora figlio della precedente e controversa gestione Johnstone. Le ultime uscite nelle qualificazioni ai Mondiali e nei test autunnali contro Argentina ed Australia hanno confermato lo stato di profondo malessere. La prova più evidente nel crollo di novembre contro i sudamericani al Flaminio dove cinquemila spettatori hanno assistito all'ennesima stecca dello spartito di Kirwan.

Non sarà facile trovare nel breve termine le medicine adeguate per curare le malattie del clan azzurro. Il rischio di sprofondare (invece di rialzarsi) è reale e per fugarlo oggi è indispensabile battere il Galles che arriva a Roma arrabbiato, indebolito da molti infortuni e con una frustrazione generazionale gigantesca che si trascina sul groppone. La rabbia dei «Red Dragons» nasce dalla lunga lista di infortunati con in testa i tallonatori McBryde e Barry Williams per proseguire con i centri Parker e Marinos e terminare con i due playmaker Nigel Jenkins e Stephen Jones. Gli avversari odierni, in sintesi, non stanno molto meglio di noi. C'è una cronica debolezza delle seconde linee ed un reparto di tre quarti falciato dai ko più le rinunce ai due mediani d'apertura ed il ritiro del n.9 Robert Howley. Solo un'imponderabile esplosione di orgoglio ed amor proprio può salvare le "Tre Piume" dal rischio di un flop annunciato che rischia di creare un'ulteriore e duratu-



Alessandro Trocon durante il match contro il Galles disputato a Cardiff il 2 marzo 2002. I padroni di casa s'imposero 44-20

## gli avversari di oggi

### Infortuni e malumori È un Galles sotto tono

Il Red Dragons dopo esattamente un anno di gestione del neozelandese Steve Hansen sono allo stesso punto di prima: gioco che non decolla ed una mischia poco aggressiva ovvero proprio come li aveva lasciati il dimissionario Graham Henry. A casa loro il clima poi è a dir poco rovente con la guerra tra la federazione ed i club, con a capo il "Llanelli", che si oppongono ad una trasformazione radicale del sistema professionistico ingenerando un trambusto che certo non giova alla serenità dell'ambiente della nazionale. Risultati altalenanti, ritiri improvvisi di alcune pedine chiave e infortuni a ripetizione a molti titolari ci permettono di "tastare il polso" attuale di questo

Grande Malato, una squadra che oramai dal 1987 non è più in grado di trovare gli adeguati ricambi a livello internazionale acuendo così la crisi strutturale del rugby elitario del Principato. Uno stallone che pare non avere fine e, oltretutto, la dirigenza federale è alle prese con un considerevole passivo di bilancio. Ad una certa brillantezza dei tre quarti e della mediana fa da contraltare una mischia ancora una volta lacunosa che non sa imporre la propria fisicità lamentando anche una cronica mancanza di velocità nella conquista dell'ovale. Molto criticato anche il capitano Colin Charvis, apertamente osteggiato da parte della stampa gallese, reo di lassismo, di poca professionalità ed incapace di comandare il pack gallese secondo i canoni della modernità del gioco. In mischia gravano anche i pesanti infortuni ai tre migliori tallonatori del paese Robin McBryde, Barry Williams e Andrew Lewis che lasciano scoperto questo delicatissimo ruolo a cui si unisce il fresco ritiro del capitano Scott Quinnell, terza centro, per "overdose" da palcoscenico internazionale.

gi. ta.

#### IL PROGRAMMA DEL TORNEO

- 1° turno**  
oggi Italia-Galles  
Inghilterra-Francia  
domani Scozia-Irlanda
- 2° turno**  
22.2 Galles-Inghilterra  
Italia-Irlanda  
23.2 Francia-Scozia
- 3° turno**  
8.3 Irlanda-Francia  
Scozia-Galles  
9.3 Inghilterra-Italia
- 4° turno**  
22.3 Galles-Irlanda  
Inghilterra-Scozia
- 5° turno**  
23.3 Italia-Francia  
29.3 Francia-Galles  
Scozia-Italia  
30.3 Irlanda-Inghilterra.

## il commento

### 2003, UN ANNO FONDAMENTALE PER L'OVALE

Franco Berlinghieri

Oggi al «Flaminio», il 25 ottobre a Canberra, Italia e Galles replicheranno nel paese dei canguri il match odierno per vedere chi merita l'accesso agli ottavi di finale del Rugby World Cup. La sorte ha voluto che capitassero nello stesso girone, insieme a Nuova Zelanda, Canada e una "ripescata" dell'Europa. Solo due squadre passano il turno: oltre agli All Blacks c'è spazio o per i "Dragons" o per gli azzurri. Se i gallese dovessero essere esclusi dai mondiali al primo turno, per di più eliminati dall'Italia, sarebbe un disonore nazionale, un oltraggio alla storia del Welsh Rugby Union, forte di 25 titoli nel Cinque Nazioni, di cui 8 "Grand Slam" (termine mutuato dal bridge, significa il pieno di vittorie).

Oggi il Galles, come una vecchia e famosa attrice in cerca di rilancio, approfitterà del palcoscenico del Flaminio per cercare di battere e annichilire la squadra azzurra allenata da John Kirwan, sua diretta concorrente nel girone mondiale. L'obiettivo italiano è, invece, quello di verificare se i gallese sono battibili, per coltivare un sogno: raggiungere lo storico passaggio agli ottavi di finale in Australia. Una pesante sconfitta oggi, a soli sette mesi dall'inizio del torneo mondiale, ci candiderebbe, con largo anticipo, a semplici spettatori della Rugby World Cup.

Negli ultimi due mesi, quasi ogni settimana, gli azzurri sono stati convocati per provare e automatizzare gli schemi. Il trainer Pascal Valentini ha svolto un lavoro basato sulla preparazione fisica, che già aveva dato i suoi frutti nel finale del match di novembre con l'Australia. L'ultima verifica sostenuta sabato scorso a Treviso, in un match contro gli All Star (la migliore selezione di stranieri del campionato italiano) ha presentato una squadra con buone qualità fisiche. Il giocattolo è costruito per reggere lo scontro con gli spigolosi "Dragons" nell'uno contro uno. Confidiamo poi che Mauro Bergamasco, uno dei più forti atleti in circolazione nel rugby non solo italiano, spostato da terza linea all'ala, faccia vedere che è il Roby Baggio del rugby. Se la nazionale italiana si presenta rinnovata, anche il Flaminio - oramai lo Stadio del rugby - ha un nuovo "look". Lavori di ristrutturazione effettuati dal Comune hanno regalato 24 mila posti tutti numerati e sedili blu, nuovi di zecca. Un magnifico colpo d'occhio e una bella comicità.

LE ALTRE SQUADRE Oggi il match più atteso mette di fronte inglesi e francesi. Domani Scozia-Irlanda al «Murrayfield» di Edimburgo. Tutti gli uomini da seguire

## Inghilterra e Francia si giocano già un pezzo di trofeo

INGHILTERRA È la n.1 del ranking mondiale e in autunno ha sconfitto le tre potenze dell'emisfero sud. Gli uomini di Woodward formano una corazzata: mischia duttile e buona qualità nella linea arretrata. Nella delicata sfida di oggi con la Francia (allo stadio di Twickenham di Londra) centesima presenza in mischia del pilone Jason Leonard in un match che si preannuncia come quello decisivo per definire la vincitrice di questa edizione del Sei Nazioni. Negli ultimi quattro tornei l'Inghilterra ha sempre e clamorosamente fallito la conquista del Grande Slam perdendo in ogni stagione un incontro

ed addirittura dodici mesi fa cedendo nettamente a Parigi contro la Francia che così si aggiudicò la manifestazione. Solo un Grande Slam salverà la faccia allo spendaccione Woodward che si ritrova con un pugno di mosche a fronte dei considerevoli investimenti fatti dal 1997 ad oggi. **Pronostico:** prima o seconda. **Giocatori chiave:** Johnny Wilkinson (nella foto) e Andrew Lewis

FRANCIA Solamente i bleus dei giorni migliori potrebbero interporre tra l'Inghilterra e la conquista di un prestigioso Grande Slam, proprio come accadde un anno fa allo Stade de Fran-

ce in quell'umido pomeriggio d'inizio marzo in cui la mischia transalpina domò a dovere il pack inglese accreditato di rara potenza ed efficacia. Laporte oramai lascia sistematicamente fuori squadra giocatori doc come i giovanissimi Jeanjean e Michalak già nel giro dei "Tricolors" da un paio di stagioni a cui si aggiunge per scelta tecnica l'esclusione clamorosa dell'estremo Nicolas Brusque relegato alla nazionale "A". E proprio in questi ultimi giorni in pieno clima disteso e di grande concentrazione è scoppiato il caso di doping del pilone di origine sudafricana Pieter de Villiers, uno dei più forti al mondo in que-



sto reparto. De Villiers è risultato positivo all'ecstasy e alla cocaina sebbene abbia prontamente rigettato qualsiasi accusa. **Pronostico:** prima o seconda. **Giocatori chiave:** Damien Traille e Serge Betsen

#### SCOZIA

È una squadra di ottimi gregari senza particolari stelle che, però, dovrà fare a meno di due importanti pedine come l'ex-capitano Budge Pountney (di nascita inglese) e il centro Ben Hinshelwood. Il primo ha rinunciato alla maglia scozzese per motivi di «profondo contrasto» con la dirigenza federale mentre il secondo ha subito la frattura della gamba

sinistra. Per aggiungere spessore e carisma al gruppo è stato quindi richiamato l'ala Kenny Logan che si affiancherà ad una promettente linea arretrata con diversi giocatori quotati a livello internazionale come Gregor Townsend, Chris Paterson, Brendan Laney e l'emergente apertura Gordon Ross. Ma la qualità non è così alta da garantire un torneo da protagonista, troppi alti e bassi nella storia recente. **Pronostico:** terza-quarta. **Giocatori chiave:** Gordon Ross e Simon Taylor.

#### IRLANDA

Non ci sarà capitano Keith Wood, una delle menti più fervide ed acute

del rugby contemporaneo. Problemi ad un gomito lo hanno messo ko come dodici mesi fa (allora furono le vertebre cervicali) l'Irlanda rimarrà senza il suo principale ispiratore ma non per questo il XV di O'Sullivan è disposto a recitare un ruolo secondario. Nel novembre dello scorso anno sono stati addirittura i campioni del mondo australiani ad inchinarsi agli irlandesi. In giornata di grazia l'Irlanda diventa una squadra pericolosa per chiunque, soprattutto al «Lansdowne Road». **Pronostico:** terza-quarta. **Giocatori chiave:** Brian O'Driscoll e Anthony Foley.

gi. ta.